

RICORRENZE SALESIANE

di Nani Franco

LORENZO VALERIO - Fondatore Asilo Infantile "Regina Maria Cristina"

Lorenzo Valerio, scrittore e uomo politico, nato a Torino nel 1810, viene ad Agliè nel 1836 a dirigere il setificio e vi rimane per undici anni.

Nel 1842 i locali del setificio sono donati e lui stesso fonda il primo Asilo Infantile del Piemonte, di cui è per 25 anni segretario, mentre la presidenza la affida all'Arciprete pro-tempore.

L'Asilo è intitolato alla Regina Maria Cristina, vedova di Carlo Felice, che per il funzionamento offre un legato di lire mille annuali. Da subito è affidato alle cure delle Suore dell'Immacolata e attorno al 1950

passa alle Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti a tutt'oggi con 4 Suore che gestiscono l'Asilo, l'Oratorio e le Opere Parrocchiali.

Il Comune di Agliè lo ha ricordato con una cartolina e annullo il 3 luglio 2010.



50 ANNI PRESENZA SALESIANA A MELZO

Nella casa "San Giuseppe", si sono svolte «Le celebrazioni commemorative del 50° della presenza salesiana a Melzo». Molto significativa si è rivelata la tavola rotonda dal tema "Educare a 360° - Don Bosco e Madre Mazzarello oggi: un carisma sempre attuale". È stata consegnata dal Sindaco, prof. Vittorio Perego, ex-allievo della scuola, l'onorificenza che l'Amministrazione comunale ha assegnato: "Nel 50° anno di attività sul territorio melzese, per la costante passione, il proficuo impegno e la generosità del suo operare in ambito educativo".

Un periodo "speciale" che, oltre alla manifestazione di fede, ha visto il susseguirsi di espressioni artistiche da parte dei vari ordini di scuola, mentre nei diversi ambienti della Casa era possibile visitare la mostra delle memorie sui cinquant'anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'esposizione dei lavori di tecnologia e di arte, gli stand relativi all'Associazione Ex-allieve/i, al libro edito per l'occasione e all'annullo filatelico voluto e donato dagli ex-allievi/e.



EX-ALLIEVI DI DON BOSCO A BORGOMANERO

Il 16 ottobre 2010 l'Università della Terza Età di Borgomanero (Novara) nel ventesimo di fondazione e l'Unione Ex-allievi del Collegio Don Bosco hanno ricordato questo evento con un annullo filatelico in collaborazione con il Circolo filatelico e numismatico "Achille Marazza". Sull'annullo è raffigurato il volto di Don Bosco con la scritta in latino "*Praeit ac tuetur*" (Ci precede e ci protegge) che è il motto degli Ex-allievi.



TIVOLI - DEDICAZIONE TRIBUNALE A SAN GIOVANNI BOSCO

Il Tribunale di Tivoli è il primo tra i 162 i tribunali in Italia ad essere intitolato ad un santo: San Giovanni Bosco. La consacrazione della biblioteca all'apostolo e mentore dei giovani fanciulli è stata celebrata lunedì 14 giugno, alla presenza del presidente della Corte d'Appello di Roma, del presidente della istituzione tiburtina, del magistrato e del Procuratore di Tivoli, Unitamente a S.E. il vescovo Mauro Parmeggiani e don Benedetto del "Villaggio Don Bosco"; erano presenti i Sindaci in cui si trovano dislocati i vari uffici di questo Tribunale che attende a ben 78 dei 121 comuni della Provincia di Roma.

L'idea della consacrazione è stata del presidente del Tribunale Bruno Ferraro e condivisa fin da subito dal presidente dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli e da tutto il consiglio.

"I significati sia della dedicazione quanto della posa di una statua nella biblioteca sono molteplici - ha detto il presidente Bruno Ferraro, che per anni ha diretto il dipartimento correttivo penitenziario minorile - La dedica a San Giovanni Bosco è l'inevitabile opportunità di ricucire un vuoto nel rapporto giustizia/ fede, testimonia una forte presenza salesiana a Tivoli e sottolinea la sintesi storica di questo Palazzo di Giustizia che nella struttura originaria era conosciuto come prigione, scuola minorile e successivamente come scuola media. Indica di poi l'ideale destinazione di ogni ufficio giudiziario che non è, né deve

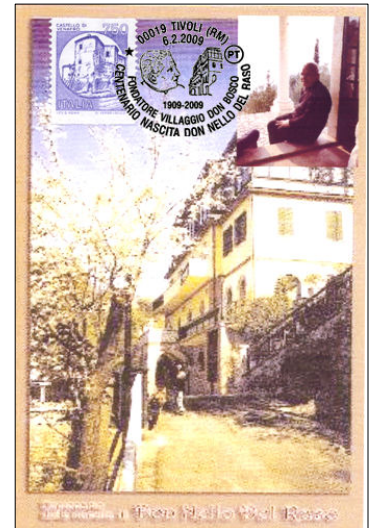


essere, un mero luogo di repressione ma l'enclave in cui debbono trovare composizione i conflitti che minano il retto funzionamento della società civile".

Per l'occasione è stato promosso il 14 giugno 2010, dall'Ordine degli Avvocati, un annullo filatelico commemorativo e una cartolina che riproduce il Tribunale.

DON NELLO DEL RASO

Sacerdote Tiburtino - Fondatore del "Villaggio Don Bosco", Don Nello Del Raso nasce a Tivoli (Roma) il 6 Febbraio 1909 da una umile famiglia. Studia a Torino presso il Seminario Salesiano. Durante la seconda guerra mondiale è Cappellano militare. Al rientro nella sua città natia, dopo gli orrori della guerra, pensa alla realizzazione di una Casa per dare ospitalità ai ragazzi che la guerra aveva privato della famiglia. Apre prima un Oratorio e poi una Casa, inaugurata ufficialmente il 10 Ottobre 1950, ispirandosi alla pedagogia di Don Bosco, da cui il nome "Villaggio Don Bosco". Anche dopo la sua morte, avvenuta il 3 Giugno 1980, il numero dei giovani che frequentano il Villaggio è in continuo aumento e mantiene i requisiti formativi delle origini. Il 6 febbraio 2009 a ricordo del centenario della sua nascita, è stato emesso un annullo, promosso una mostra filatelica e realizzato un folder contenente una cartolina ricordo



50° STATUA DI MARIA AUSILIATRICE SUL MONTE ORLANDO A GAETA

I Salesiani giungono a Gaeta nel 1929 su invito dell'Arcivescovo Mons. D. Casaroli che aveva accolto il desiderio del Papa Pio XI che voleva i figli di Don Bosco per la gioventù di quella terra. Nasce così un fiorente Oratorio "Don Bosco" e una grande devozione verso Don Bosco e l'Ausiliatrice.

Nel 1959, a trent'anni dalla fondazione, e come ringraziamento alla Madonna per essere usciti dal conflitto che aveva devastato l'Europa e i suoi popoli, fu proprio un ex-allievo dell'Oratorio che in un Convegno annuale espresse il desiderio di vedere collocata sul Monte Orlando una statua dell'Ausiliatrice, che tante madri avevano invocato per la salvezza dei loro figli. Fu così realizzata una statua in marmo di Carrara, in un unico pezzo, alta m. 5.40, del peso di 18 tonnellate.

La statua giunse a Terracina il 17 maggio 1959, dove vi fu una solenne commemorazione in onore della Vergine. Da allora, ogni anno, la festa si ripete il 24 maggio.

A 50 anni dalla posa in opera della statua, è stato stampato a ricordo un numero unico e le Poste Italiane hanno emesso un annullo. I Salesiani lasciarono Gaeta nel 1993, rimane però in vita l'Oratorio, la banda "Città di Gaeta - Oratorio



Don Bosco", una Compagnia teatrale cresciuta nell'Oratorio, la Polisportiva Giovanile Salesiana (P.G.S.), che ad oggi conta oltre 250 tra bambini, giovani ed adulti.

PELLEGRINAGGIO DELL'URNA DI DON BOSCO

È iniziato il 25 aprile da Valdocco il pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco che percorrerà nei prossimi anni i cinque continenti dove sono presenti i Salesiani. All'interno dell'urna è posta una statua simile a quella conservata nel sepolcro della Basilica di Maria Ausiliatrice e conterrà anche la reliquia della mano destra di Don Bosco. L'iniziativa parte dal ricordo dei 150 anni della nascita dei Salesiani e si concluderà nel 2015 in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco.



Il pellegrinaggio dell'urna, dopo una sosta al Monastero delle Clarisse di Città della Pieve, nei mesi di aprile, maggio e giugno si svilupperà in diversi centri salesiani del Lazio. In occasione dell'arrivo a Civitavecchia, per via mare da Livorno, in una giornata di mare mosso e violento acquazzone, il Vescovo che ha accolto l'urna al porto, ha ricordato che era la terza volta che Don Bosco passava per Civitavecchia, e come la prima volta, 150 anni fa, Don Bosco aveva patito per il mare burrascoso! Il Comitato Organizzatore ha promosso, per l'occasione, un annullo filatelico. L'urna proseguirà poi per l'America Latina, l'Asia, l'Oceania, l'Africa, l'Europa, il Medio Oriente per poi concludersi, il 31 gennaio del 2014, al Valdocco di Torino.

SCUOLA PRIMARIA S. DOMENICO SAVIO DI SOVERATO (CZ) CENTENARIO SALESIANI A SOVERATO

Nell'ambito del progetto "la filatelia nella scuola" la Scuola San Domenico Savio di Soverato ha ricordato con un bell'annullo il XV anniversario dell'intitolazione della Scuola a San Domenico Savio. Ci riserviamo di fornire notizie più precise sulla manifestazione.



Durante la solennità liturgica del Beato Michele Rua, il 29 ottobre 2007, i Salesiani di Soverato (Cz), hanno dato inizio ai festeggiamenti per ricordare il primo centenario della presenza Salesiana in Calabria, ad opera del Beato Michele Rua che l'11 maggio del 1908 benediva la prima pietra della chiesa. Nell'ambito delle manifestazioni, che dureranno per tutto l'anno, all'insegna di : "Don Bosco: 100 anni per i giovani. Passione educativa e culturale

per la speranza dei giovani e della Calabria", il 12 e 13 gennaio hanno partecipato ad una solenne funzione, il nono successore di Don Bosco, don Pascual Chavez e il card. Raffaele Farina, Salesiano, per festeggiare il centenario e aprire la sottoscrizione per il nuovo oratorio. Nell'occasione è stato utilizzato un bel annullo postale con il volto di don Rua, quale fondatore della Casa, utilizzato sulla cartolina commemorativa, con il logo del centenario.



SUORE SALESIANE A SANTULUSSURGIU

I salesiani hanno festeggiato la presenza dell'Opera di Don Bosco da cento anni in Sardegna. Il 15 ottobre del 1907, sotto il pontificato di Pio X e regnante Vittorio Emanuele III di Savoia, tre Figlie di Maria Ausiliatrice sono chiamate a Santulussurgiu (ora provincia di Oristano) a dare principio all'oratorio festivo e all'asilo infantile.

Già dal 20 ottobre iniziano le attività con poche cose e l'asilo ha subito 120 iscritti. Successivamente si aprono corsi di catechismo, di cucito, scuola elementare fino al 1922 quando arrivano i salesiani che aprono il ginnasio e poi il liceo.

Per ricordare il centenario l'Amministrazione Comunale di Santulussurgiu ha promosso diverse iniziative tra cui la stampa di tre cartoline commemorative e l'utilizzo di un bel annullo postale figurato.

